

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,  
alla Messa nella festa del Battesimo del Signore Gesù**

Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, Borgaro 11 gennaio 2026

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima Lettura: Is 42,1-4.6-7*

*Salmo responsoriale: Sal 28 (29)*

*Seconda lettura: At 10,34-38*

*Vangelo: Mt 3,13-17*

***[Testo trascritto dalla registrazione audio]***

Ricordare il battesimo di Gesù, come abbiamo ascoltato in questo Vangelo, non è semplicemente ricordare un fatto che è avvenuto, ma è l'occasione per custodire e ricordare quel dono che abbiamo ricevuto anche noi, e che questi bambini ci ricordano: il dono di un Dio che ha scelto di amarci prima ancora che noi potessimo rispondere al suo amore. E lo ha fatto perché noi potessimo, ogni giorno, sempre di più, scegliere di rispondere a quell'amore, amandoci come Lui ci ha amati.

È questo il cielo che Dio ci affida. È questo il cielo che abita le nostre case: non più un cielo lontano e straniero, ma un cielo vicino; un cielo aperto per accoglierci; un cielo aperto per fare posto a Dio che continua ad abitare in noi e continua a chiederci di fidarci di Lui. Un Dio presenza silenziosa, come certamente tante volte voi genitori contemplate nei vostri figli quando riposano tranquilli. Mentre qualche volta - come adesso - cominciano ad agitarsi, e bisogna inventare qualche cosa perché loro possano continuare a fidarsi, a rimanere avvolti dal vostro amore.

E allora il Signore possa aiutarci a custodire questo dono, a custodirlo personalmente e a custodirlo come comunità. Perché questa è la ricchezza del poter condividere insieme, camminare insieme come Chiesa, come fratelli e sorelle nella fede, con le nostre diversità, con la nostra unicità e con il dono di non essere soli. Mai.

*[trascrizione a cura di LR]*